



**File di microdati  
per la ricerca**

## **Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca**

**Anno 2009**

**Aspetti metodologici dell'indagine**

## INDICE

1. Introduzione .....	3
2. La popolazione di riferimento.....	3
3. La rilevazione e il trattamento dei dati .....	4
4. La correzione per mancata risposta totale .....	7
5. La diffusione dei risultati dell'indagine .....	10
6. Glossario .....	10
7. Riferimenti bibliografici.....	14
8. Contatti.....	14

## 1. Introduzione

Tra dicembre 2009 e febbraio 2010 l'Istituto nazionale di statistica ha svolto per la prima volta l'indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca, intervistando quanti avevano conseguito il dottorato nel 2004 e nel 2006 con l'obiettivo di rilevarne la condizione occupazionale a circa cinque e tre anni di distanza dal conseguimento del titolo.

La rilevazione fa parte del sistema integrato di indagini sulla transizione istruzione-lavoro, che si compone anche dell'indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria di secondo grado e di quella sull'inserimento professionale dei laureati. Le indagini del sistema, svolte con cadenza triennale mediante tecnica *Cati (Computer Assisted Telephone Interviewing)*, sono finalizzate a rilevare la condizione occupazionale dei giovani a circa tre anni dal conseguimento del titolo (rispettivamente diploma, laurea, dottorato di ricerca). Le indagini risultano integrate anche per ciò che concerne i principali contenuti informativi: i modelli di rilevazione utilizzati hanno una struttura affine e molti quesiti in comune che presentano, per quanto possibile, una formulazione omogenea.

Il sistema rappresenta, da una parte, una rilevante fonte di dati per l'analisi comparativa della resa dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, dall'altra, uno strumento utile per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso. Le indagini consentono, tra l'altro, di indagare sull'influenza dell'origine sociale, sia sul processo di selezione scolastica e universitaria, sia sul processo di transizione al lavoro.

## 2. La popolazione di riferimento

La rilevazione relativa ai dottori di ricerca ha riguardato due coorti: quanti hanno conseguito il titolo nel corso del 2004 e coloro che si sono addottorati nel 2006. L'indagine, pertanto, ha rilevato la condizione occupazionale a circa cinque e tre anni dal titolo e, diversamente dalle altre rilevazioni del sistema, che sono campionarie, ha riguardato tutti i dottori di ricerca delle due leve.

L'indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca si è svolta in due fasi: nella prima sono stati coinvolti gli atenei mentre la seconda è stata rivolta direttamente ai dottori di ricerca.

La rilevazione presso gli atenei ha avuto la finalità di predisporre gli elenchi dei nominativi e dei recapiti telefonici delle persone da contattare; le Università hanno inviato le corrispondenti liste in modalità telematica, trasmettendole al sito web dell'Istat dedicato all'indagine (<http://indata.istat.it/dottrici>).

L'universo di riferimento dell'Indagine è costituito complessivamente da 18.568 dottori di ricerca: 8.443 del 2004 e 10.125 del 2006.

### **3. La rilevazione e il trattamento dei dati**

La rilevazione è stata svolta mediante intervista telefonica CATI. Inoltre, per specifiche tematiche (ossia le attività svolte nell'ambito del lavoro e la produttività scientifica, intesa sia come realizzazione di opere che come partecipazione a progetti di ricerca), sono state raccolte dettagliate informazioni in modalità *Casi-Web (Computer Assisted Software Interviewing* tramite collegamento *WEB*). L'analisi riportata nella presente nota si riferisce esclusivamente alla parte dell'indagine svolta con tecnica CATI.

Le interviste sono state svolte nel periodo compreso tra dicembre 2009 e febbraio 2010. A tutti i dottori di ricerca coinvolti nell'indagine è stata inviata, prima dell'intervista, una lettera a firma del Presidente dell'Istat di presentazione dell'indagine.

Le interviste telefoniche - effettuate in orario serale oppure in altri momenti della giornata previo appuntamento - sono state effettuate da una Società esterna, aggiudicataria della gara d'appalto, mediante un software sviluppato dall'Istat basato sul sistema Blaise per l'implementazione del questionario elettronico CATI, per la schedulazione delle chiamate e la produzione della reportistica. All'interno del questionario elettronico sono stati introdotti dei controlli di coerenza sia tra le informazioni fornite dagli intervistati ai diversi quesiti che tra queste e le informazioni raccolte presso gli atenei in cui era stato conseguito il titolo.

Il questionario di rilevazione si articola in cinque sezioni. La prima sezione è dedicata al curriculum degli studi e alle attività di qualificazione, la seconda al lavoro, la terza alla ricerca del lavoro, la quarta alla mobilità (con particolare riferimento a quella verso altri Paesi) e nella quinta si raccolgono notizie relative alla famiglia dell'intervistato.

Nella prima sezione, che interessa tutti gli intervistati, sono richieste informazioni sui percorsi di studio intrapresi, ponendo particolare attenzione alle caratteristiche del dottorato concluso nel 2004 o nel 2006. La seconda sezione è dedicata al lavoro ed è rivolta solo a coloro che dichiarano di svolgere una attività lavorativa o di essere titolari di

una borsa post-dottorato o di un assegno di ricerca o di una borsa di studio o di ricerca. In particolare, sono richieste informazioni su: attività lavorativa, settore di attività economica, posizione nella professione, tipo di contratto, professione, orario di lavoro, reddito, luogo, in Italia o all'estero, in cui si svolge l'attuale attività lavorativa, eventuali attività di ricerca e sviluppo, produzione scientifica (articoli, volumi monografici, interventi, ecc), grado di soddisfazione rispetto al lavoro svolto. La terza sezione, dedicata alla ricerca di lavoro, è diretta solo agli intervistati che, occupati o meno, hanno dichiarato di cercare lavoro. La sezione relativa alla mobilità è diretta agli intervistati che dichiarano di aver trascorso (o di essere attualmente impegnati in) un periodo continuativo di durata superiore ai tre mesi in un paese diverso da quello di origine, per svolgere una attività lavorativa (o per usufruire di una borsa post-dottorato). Infine, le domande dell'ultima sezione del questionario, rivolte a tutti gli intervistati, sono finalizzate a raccogliere informazioni sia sulla famiglia di origine sia su quella attuale.

Complessivamente la collaborazione e la disponibilità dei dottori intervistati è risultata molto elevata. Sono state realizzate 12.964 interviste (5.689 a dottori del 2004 e 7275 a dottori del 2006)<sup>1</sup>, con un tasso di risposta complessivo di circa il 70%, più elevato per i dottori che hanno conseguito il titolo nel 2006 (quasi il 72%), sebbene si sia evidenziato un buon risultato anche per le interviste a cinque anni di distanza dalla conclusione del dottorato (oltre il 67%).

A seguire, sono riportati i tassi di risposta per le principali variabili utilizzate per calcolare i pesi necessari alla correzione per mancata risposta totale:

- ateneo, con aggregazione di quelli con meno di 10 unità (tabella 1);
- area disciplinare distintamente per sesso (tabella 2).

La qualità del dato rilevato è stata garantita da "stringenti" controlli di compatibilità implementati nel questionario elettronico. Controlli che hanno riguardato in modo particolare la sezione dedicata al lavoro e che hanno fortemente limitato gli errori di "digitazione" da parte dei rilevatori.

Il piano di controllo e correzione dei microdati dell'indagine è stato suddiviso in due fasi: la prima di tipo deterministico, sia nell'individuazione dell'errore che nell'imputazione; la seconda probabilistica mediante l'utilizzo del software Sistema di Controllo e Imputazione Automatica (SCIA).

---

<sup>1</sup> Come precedentemente indicato, l'universo di riferimento dell'Indagine è costituito complessivamente da 18.568 dottori di ricerca: 8.443 del 2004 e 10.125 del 2006

Tabella 1. Tassi di risposta per ateneo e anno di conseguimento del titolo.

Ateneo	Dottori ricerca 2004	Dottori ricerca 2006	Ateneo	Dottori ricerca 2004	Dottori ricerca 2006
Università degli studi di Torino	61,6	76,6	Scuola superiore di studi universitari e perfezionamento "S. Anna" di Pisa	70,6	63,3
Politecnico di Torino	66,7	70,3	Università degli studi di Siena	66,5	72,8
Università degli studi del Piemonte orientale	68,4	88,2	Università degli studi di Perugia	72,7	81,7
Università degli studi di Genova	67,5	69,6	Università degli Studi della Toscana	92,0	78,3
Università degli studi dell' Insubria	60,9	72,0	Università degli studi di Roma La Sapienza	44,3	49,3
Università degli studi di Milano	71,0	74,9	Università degli studi di Roma Tor Vergata	75,7	65,4
Politecnico di Milano	72,9	78,6	Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli - (LUISS)	(a)	76,9
Università commerciale Luigi Bocconi di Milano	80,0	73,9	Università degli studi Roma Tre	70,3	74,5
Università Cattolica del "Sacro Cuore"	73,3	74,7	Università degli studi di Cassino	86,4	90,9
Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	(a)	56,2	Università degli Studi del Sannio	75,0	85,2
Libera Università, Vita-Salute San Raffaele di Milano		40,0	Università degli studi di Napoli Federico II	72,0	71,3
Università degli studi di Milano-Bicocca	65,0	84,4	Università degli studi di Napoli – Parthenope	42,9	80,8
Università degli studi di Bergamo	(a)	78,6	Università degli studi L'Orientale di Napoli	55,8	73,3
Università degli studi di Brescia	85,7	79,4	Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli	(a)	90,0
Università degli studi di Pavia	77,5	79,9	Seconda Università degli studi di Napoli	79,7	61,1
Università degli studi di Trento	66,3	73,5	Università degli studi di Salerno	63,2	65,6
Università degli studi di Verona	68,8	76,9	Università degli studi di L'Aquila	72,0	71,2
Università degli studi Ca' Foscari di Venezia	67,3	76,4	Università degli studi di Teramo	84,6	64,9
Università luav di Venezia	68,0	71,4	Università degli studi Gabriele D'Annunzio di Chieti	65,3	77,6
Università degli studi di Padova	68,1	74,7	Università degli studi del Molise	71,9	75,6
Università degli studi di Udine	61,7	63,9	Università degli studi di Foggia	54,5	94,0
Università degli studi di Trieste	60,7	64,6	Università degli studi di Bari	73,7	80,1
Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste	18,4	30,6	Politecnico di Bari	75,6	75,4
Università degli studi di Parma	74,8	73,3	Università degli studi di Lecce	74,3	75,2
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	55,8	61,4	Università degli studi della Basilicata	70,0	77,0
Università degli studi di Bologna	74,6	80,4	Università della Calabria	71,6	72,2
Università degli studi di Ferrara	75,8	88,0	Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria	83,3	85,1
Università degli studi "Carlo Bo" di Urbino	78,1	85,6	Università degli studi di Palermo	64,4	78,1
Università Politecnica delle Marche - Ancona	78,9	75,3	Università degli studi di Messina	63,6	62,6
Università degli studi di Macerata	76,5	80,0	Università degli studi di Catania	66,8	64,4
Università degli studi di Camerino	79,2	53,6	Università degli studi di Sassari	66,7	70,0
Università degli studi di Firenze	64,9	68,3	Università degli studi di Cagliari	61,0	69,4
Università degli studi di Pisa	64,0	72,5	Altri Atenei (b)	71,7	72,2
Scuola normale superiore di Pisa	48,6	52,3	<b>Totale</b>	<b>67,4</b>	<b>71,9</b>

(a) Sono inclusi in Altri Atenei

(b) Sono gli Atenei che hanno un numero di dottori di ricerca inferiore alle dieci unità. L'Università "Carlo Cattaneo" (LIUC) di Castellanza, l'Università per stranieri di Siena, la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) di Roma, l'Università degli studi di Catanzaro, non rientrano nell'elenco riportato perché nei due anni considerati presentano meno di 10 dottori di ricerca (sono pertanto incluse in "Altri Atenei").

Tabella 2. Tassi di risposta per area disciplinare, sesso e anno di conseguimento del titolo

Area Disciplinare	Dottori di ricerca del 2004			Dottori di ricerca del 2006		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Scienze matematiche e informatiche	59,5	66,3	62,2	67,8	72,3	69,3
Scienze fisiche	63,1	62,7	63,0	70,8	72,9	71,5
Scienze chimiche	67,2	70,1	68,8	69,0	77,8	73,9
Scienze della terra	75,6	73,3	74,5	75,6	72,3	74,1
Scienze biologiche	61,2	73,7	70,0	68,6	73,1	71,7
Scienze mediche	62,6	65,2	64,2	68,6	71,2	70,2
Scienze agrarie e veterinarie	71,7	70,2	70,9	78,5	80,4	79,5
Ingegneria civile e Architettura	65,5	69,2	67,2	64,9	71,9	68,2
Ingegneria industriale e dell'informazione	70,4	68,2	69,9	69,9	71,9	70,4
Scienze dell'antichità, filologico- letterarie e storico-artistiche	65,9	70,3	68,7	73,3	75,0	74,4
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	67,1	67,1	67,1	74,4	74,4	74,4
Scienze giuridiche	66,5	61,4	64,0	67,0	69,8	68,4
Scienze economiche e statistiche	68,5	72,1	70,1	72,6	70,9	71,8
Scienze politiche e sociali	62,9	57,9	60,6	73,6	68,9	71,3
<b>Totale</b>	<b>66,4</b>	<b>68,3</b>	<b>67,4</b>	<b>70,5</b>	<b>73,2</b>	<b>71,9</b>

#### 4. La correzione per mancata risposta totale

L'indagine in oggetto è di tipo totale, in quanto ha l'obiettivo di rilevare tutte le unità della popolazione di riferimento; tuttavia, la rilevazione ha fatto riscontrare un certo numero di mancate risposte e d'altronde, dal momento che sono state contattate tutte le unità della popolazione, non era possibile effettuare sostituzioni.

Di conseguenza, i dati raccolti sono affetti da un tipo di errore non campionario derivante da un meccanismo di selezione delle unità associato al fenomeno della mancata risposta, di cui si deve tenere conto nella fase di calcolo delle statistiche (medie, percentuali o totali) relativi alle variabili d'interesse. Per riportare i dati rilevati all'intera popolazione di riferimento, è stata adottata una procedura di stima basata sulla definizione di coefficienti di ponderazione. In particolare, sono stati utilizzati dei fattori correttivi per mancata risposta totale, per fare sì che le unità non rispondenti siano rappresentate dalle unità rispondenti. In generale, se viene condotta un'indagine su una popolazione costituita da  $N$  unità e solamente  $N_1$  ( $N_1 < N$ ) unità rispondono, il calcolo delle stime può essere effettuato assegnando a ciascuna delle  $N_1$  unità rispondenti un peso  $\gamma = N/N_1$ .

In tale situazione, tuttavia, si incorre nel rischio che le stime prodotte siano affette da una distorsione indotta dalla mancata risposta. Ciò si verifica nel caso in cui i non rispondenti

differiscano sistematicamente dai rispondenti relativamente alle variabili d'interesse dell'indagine. Al fine di formalizzare il problema, supponiamo di avere una popolazione di dimensione  $N$  e indichiamo con:  $N_r$  e  $N_{nr}$  ( $N_r + N_{nr} = N$ ) le numerosità delle due sottopopolazioni dei rispondenti e dei non rispondenti;  $P_r = N_r/N$  e  $P_{nr} = N_{nr}/N$  i tassi di risposta e non risposta. Supponiamo che si voglia stimare la media  $\bar{Y}$  di una variabile  $y$ ; se si utilizza la media semplice  $\bar{Y}_r$  calcolata solamente sugli  $N_r$  rispondenti, la distorsione dello stimatore, ossia la differenza tra il valore vero e la stima, risulta pari a:

$$B(\bar{Y}_r) = \bar{Y}_r - \bar{Y} = \bar{Y}_r - (P_r \bar{Y}_r + P_{nr} \bar{Y}_{nr}) = \bar{Y}_r - (1 - P_{nr}) \bar{Y}_r + P_{nr} \bar{Y}_{nr} = P_{nr} (\bar{Y}_r - \bar{Y}_{nr}), \quad (1)$$

dove  $\bar{Y}_{nr}$  è la media di  $y$  nella popolazione dei non rispondenti. La distorsione, quindi, dipende dal tasso di mancata risposta e dalla differenza tra le medie delle due sottopopolazioni. Poiché i dati rilevati non forniscono informazioni su  $\bar{Y}_{nr}$ , non è possibile valutare l'entità di questa distorsione a meno che non siano disponibili dati esterni.

Una situazione nella quale è possibile ridurre la distorsione indotta dalla mancata risposta è quella in cui sono noti i valori di una o più variabili ausiliarie sia sui rispondenti che sui non rispondenti. Sulla base di queste variabili è possibile suddividere la popolazione in classi e costruire una stima alternativa di  $\bar{Y}$ . A tale scopo indichiamo con  $W_c$  ( $W_c = N_c/N$ ) il peso relativo della classe  $c$  ( $c=1, \dots, C$ ), noto da archivio o da una fonte esterna, e con  $P_{r,c}$  e  $P_{nr,c}$  rispettivamente la frazione dei rispondenti e dei non rispondenti nella stessa classe. Siano poi  $N_{r,c}$  e  $N_{nr,c}$  il numero di rispondenti e non rispondenti nella classe  $c$ .

Si può, pertanto, definire lo stimatore

$$\bar{Y}_{ps} = \sum_{c=1}^C W_c \bar{Y}_{r,c} = \sum_{c=1}^C W_c \sum_{i=1}^{N_{r,c}} y_{ci} / N_{r,c} = \sum_{c=1}^C W_c \sum_{i=1}^{N_{r,c}} y_{ci} (N_c / N_{r,c}), \quad (2)$$

in cui  $\bar{Y}_{r,c}$  è la media di  $y$  delle unità rispondenti nella classe  $c$ ; è evidente che utilizzando tale metodo di stima si effettua di fatto una post-stratificazione delle unità rispondenti rispetto alle variabili note a priori su rispondenti e non rispondenti. L'espressione della distorsione di  $\bar{Y}_{ps}$  si può ottenere applicando la (1) all'interno di ogni classe:

$$B(\bar{Y}_{ps}) = \sum_{c=1}^C W_c P_{nr,c} (\bar{Y}_{r,c} - \bar{Y}_{nr,c})$$

essendo  $\bar{Y}_{nr,c}$  la media di  $y$  nei non rispondenti della classe  $c$ .

Se in ogni classe si ha che  $\bar{Y}_{r,c} = \bar{Y}_{nr,c}$ , lo stimatore  $\bar{Y}_{ps}$  risulta corretto.

La questione centrale nell'utilizzo di questo stimatore post-stratificato - per effettuare una correzione della mancata risposta totale - è l'individuazione di un'opportuna suddivisione della popolazione in classi (che vengono definite *classi di aggiustamento per mancata risposta*<sup>2</sup>) per le quali: (a) sia ragionevole supporre che rispondenti e non rispondenti appartenenti a una stessa classe abbiano un comportamento simile relativamente alle variabili di interesse, (b) i tassi di risposta siano differenti tra classi e (c) siano presenti un numero congruo di unità rispondenti.

Nell'indagine in esame le variabili prese in considerazione per la costruzione delle classi di aggiustamento sono quelle presenti nell'archivio della popolazione dei dottori dei due anni considerati, ossia: la cittadinanza (italiano, straniero), l'area disciplinare, il sesso e l'ateneo. Relativamente a queste variabili sono note, sull'intera popolazione, sia le distribuzioni marginali sia le distribuzioni congiunte. Da un'analisi sui dati è emerso che, benché in generale la condizione (b) fosse verificata per le classi definite dall'incrocio delle modalità congiunte di tali variabili, il numero di rispondenti nelle classi era spesso esiguo, anche a causa dell'elevato numero di classi così definite. Pertanto, si è ritenuto opportuno ricorrere a una procedura alternativa di calcolo dei fattori di correzione per mancata risposta attraverso una calibrazione. Tale procedura consiste nella risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra le stime dei totali noti di popolazione ottenute mediante i pesi base e i corrispondenti valori noti. In generale, i pesi base sono costituiti dai pesi derivanti dal disegno di campionamento e ottenuti come inverso della probabilità di inclusione delle unità nel campione; nel contesto in esame, poiché trattasi di un'indagine censuaria, i pesi base sono tutti pari ad uno e, pertanto, i pesi finali coincidono con i correttori per mancata risposta.

Si fa notare che, quando si utilizza una procedura di calibrazione, i coefficienti  $\gamma_{ci}$  presenti nella (2) non sono esprimibili attraverso una formulazione esplicita perché sono il risultato della procedura iterativa di risoluzione del problema di minimo vincolato.

---

<sup>2</sup> Sarndal C.E., Swensson B., Wretman J. (1992) *Model assisted survey sampling*, Springer Verlag, New York, Chapter 15.

I totali noti considerati sono dati dalle distribuzioni marginali delle seguenti variabili: (i) cittadinanza (italiano, straniero), (ii) area disciplinare distintamente per sesso, (iii) ateneo, con accorpamento degli atenei con meno di 10 unità (8 nel 2004 e 4 nel 2006).

La funzione di distanza utilizzata è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

## **5. La diffusione dei risultati dell'indagine**

I dati d'indagine vengono resi disponibili mediante il rilascio di file di microdati e i principali risultati vengono diffusi nei volumi generali dell'Istat (ASI, Rapporto Annuale, etc.).

Sul sito dell'Istat, all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/3903>, è disponibile la Statistica in breve che contiene i principali risultati dell'indagine.

Ricercatori e studiosi possono, inoltre, accedere al Laboratorio di Analisi dei Dati Elementari ADELE per effettuare di persona le proprie analisi statistiche sui microdati dell'indagine, nel rispetto delle norme sulla riservatezza dei dati personali.

## **6. Glossario**

**BORSA DI STUDIO O DI RICERCA EXTRA-ACCADEMICA:** periodo di studio e formazione, per lo più retribuito, svolto presso società, enti o istituti pubblici o privati.

**BORSA DI STUDIO O DI RICERCA NELL'UNIVERSITA':** borsa di studio o di ricerca non necessariamente erogata dall'università, anche se l'attività ad essa collegata viene svolta all'interno di una istituzione universitaria.

**BORSE POST-DOTTORATO:** borse di studio erogate per lo svolgimento di attività di ricerca post-dottorato da tenersi presso una università (pubblica o privata), ente di ricerca o istituzione pubblica, azienda o istituzione non-profit privata. Le borse hanno una durata biennale, sono sottoposte a conferma allo scadere del primo anno e non sono rinnovabili

(chi ha già usufruito di una borsa post-dottorato non può usufruirne una seconda volta). I progetti di ricerca possono essere svolti anche all'estero.

**CONTRATTO DI FORMAZIONE E LAVORO:** rapporto di lavoro subordinato a termine, avente duplice contenuto di lavoro e formazione.

**CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE:** contratto a valore nazionale che regola i rapporti di lavoro (a tempo determinato o indeterminato) di tutti gli appartenenti ad una medesima categoria.

**LAVORO INTERINALE:** contratto a tempo determinato mediante il quale un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo (impresa fornitrice) pone uno o più lavoratori, da essa assunti, a disposizione di un'impresa che ne utilizzi la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice) per esigenze di carattere temporaneo.

**LAVORATORE AUTONOMO:** chi svolge un lavoro autonomo da solo o con altri soci, essendo proprietario di tutti gli strumenti tecnici e organizzativi necessari.

**LAVORATORE DIPENDENTE:** chi presta il proprio lavoro per conto e sotto la direzione di un datore di lavoro (pubblico o privato) con o senza contratto svolgendo la propria attività con strumenti messi a disposizione da altri.

**LAVORO A PROGETTO (o di collaborazione coordinata e continuativa):** è un rapporto di lavoro secondo cui i lavoratori prestano la propria attività di collaborazione (senza vincolo di subordinazione) per conto di un committente. Tale tipologia di lavoratore opera in forma coordinata e continuativa nel tempo, per una sola azienda o per un solo cliente. Questo tipo di contratto potrebbe anche non essere formalizzato ed essere, ad esempio, regolato da un accordo verbale. Ciò che lo contraddistingue è l'obbligo per il datore di lavoro di versare i contributi previdenziali presso l'INPS.

**LAVORO CONTINUATIVO:** è un lavoro svolto con continuità, cioè con cadenza regolare, con o senza regolare contratto. Il lavoro continuativo può essere senza un termine o con un termine. Sono considerati lavori continuativi anche la libera professione e il lavoro autonomo se svolti in modo non saltuario.

**LAVORO OCCASIONALE O SALTUARIO:** è un lavoro svolto di tanto in tanto (per brevi periodi), senza una cadenza regolare o prevedibile.

**LAVORO STAGIONALE:** è un lavoro svolto in modo continuativo, ma solo in alcuni periodi dell'anno.

**LAVORO DI PRESTAZIONE D'OPERA OCCASIONALE:** lavoro avente carattere di occasionalità, regolato da un contratto di "prestazione d'opera occasionale", che tende ad esaurirsi con la fornitura di un particolare prodotto o servizio o con la realizzazione di un dato programma. Il lavoratore svolge la sua attività in modo autonomo e non è vincolato ad alcun orario preciso di lavoro. Il contratto di prestazione d'opera occasionale potrebbe anche non essere formalizzato ed essere regolato ad esempio da un accordo verbale. Ciò che lo contraddistingue è l'obbligo di applicazione della ritenuta d'acconto.

**POSIZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE:** riguardano le posizioni ricoperte dal personale non docente delle università. Questo può essere a tempo indeterminato, se ha superato un concorso pubblico o a tempo determinato se il rapporto di lavoro è regolato, ad esempio, da contratto a progetto o di prestazione d'opera occasionale.

**PROFESSORI UNIVERSITARI DI RUOLO:** costituiscono la categoria dei professori, ordinari o associati, che ricoprono la carica di docente a tempo indeterminato nelle università.

**PROFESSORI A CONTRATTO:** sono studiosi ed esperti non appartenenti ai ruoli dell'università e che stipulano con questa contratti a tempo determinato al fine di fronteggiare particolari e motivate esigenze legate all'insegnamento nei corsi universitari o allo svolgimento di attività didattiche integrative. Tali studiosi/esperti vengono selezionati dalle università ed istituti di istruzione universitaria attraverso specifiche procedure che ne assicurino la pubblicità degli atti.

**RICERCA E SVILUPPO:** costituisce il complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni. Nell'ambito dell'industria, l'attività di Ricerca e sviluppo viene usata per indicare quella parte dell'impresa (uomini, mezzi e risorse finanziarie), che viene dedicata

allo studio di innovazioni tecnologiche da utilizzare per migliorare i propri prodotti, crearne di nuovi, o migliorare i processi di produzione.

**RICERCA DI BASE:** viene svolta da tutti coloro che esercitano un lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fenomeni, non finalizzato ad una specifica applicazione o utilizzazione.

**RICERCA APPLICATA:** viene svolta da tutti coloro che esercitano un lavoro originale intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fenomeni, finalizzato anche e principalmente a una pratica e specifica applicazione.

**RICERCATORI A CONTRATTO:** sono studiosi con i quali le università possono stipulare contratti di lavoro subordinato, a tempo determinato, per lo svolgimento di attività di ricerca, con riferimento a specifici programmi di ricerca. Il contratto di ricercatore a tempo determinato non può essere cumulato con altri contratti di lavoro. Resta comunque fermo che, trattandosi di rapporti di lavoro subordinato, ancorché a tempo determinato, per tali contratti si applica la disciplina fiscale, assistenziale e previdenziale prevista per i redditi derivanti da lavoro dipendente.

**RICERCATORI UNIVERSITARI DI RUOLO:** sono studiosi che contribuiscono allo sviluppo della ricerca scientifica universitaria e che assolvono a compiti didattici e integrativi dei corsi di insegnamento ufficiale. Anche in questo caso, l'accesso al ruolo (e quindi a tempo indeterminato) di ricercatore universitario avviene tramite procedura concorsuale espletata da una data università e per una data area scientifico-disciplinare.

**SVILUPPO SPERIMENTALE:** viene svolto da tutti coloro che esercitano un lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.

**TECNICI LAUREATI:** studiosi in possesso di laurea che accedevano a tale qualifica, oggi ad esaurimento, tramite selezione pubblica. Il compito primario del tecnico laureato risiede nella direzione e gestione dei laboratori universitari, ma, pure se informalmente, può consistere anche nello svolgimento di attività didattica.

TITOLARI di ASSEGNO DI RICERCA: sono studiosi ai quali le università attribuiscono degli 'Assegni di ricerca', mediante una procedura concorsuale, alla quale possono accedere solo dottori di ricerca o laureati con curriculum idoneo allo svolgimento di attività di ricerca. Il contratto stipulato tra il vincitore e l'università non dà luogo in alcun modo ad un rapporto di tipo subordinato. La collaborazione degli assegnisti ha carattere continuativo ed è a tempo determinato. L'attività di ricerca si svolge sotto la direzione di un responsabile scientifico, in condizioni di autonomia e senza orario di lavoro predeterminato

TITOLARI DI CONTRATTO PER ATTIVITÀ DI RICERCA: sono studiosi con cui le università possono stipulare contratti di prestazione autonoma (lavoro a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa, di prestazione occasionale, ...) per la realizzazione di specifiche attività previste da programmi di ricerca.

## **7. Riferimenti bibliografici**

Riccini Margarucci E. (2002), Concord v. 1.01 Software generalizzato per il controllo e la correzione dei dati rilevati nelle indagini statistiche. Manuale utente e aspetti metodologici. Documento ad uso interno.

Istat (2010), I laureati e il mercato del lavoro. Inserimento professionale dei laureati. Indagine 2007, Collana Informazioni, n. 3.

Istat (2010), I percorsi di studio e di lavoro dei diplomati – Indagini 2004 e 2007, Collana Informazioni, n. 4.

Sarndal C.E., Swensson B., Wretman J. (1992) Model assisted survey sampling, Springer Verlag, New York, Chapter 15.

## **8. Contatti**

Per informazioni riguardanti l'indagine è possibile contattare:

Francesca Brait e-mail: [brait@istat.it](mailto:brait@istat.it)

## **Curatori dei capitoli**

Il documento è stato curato da:

Francesca Brait (paragrafi 1 e 2)

Massimo Strozza (paragrafi 3 e 5)

Claudia De Vitiis e Monica Russo (paragrafo 4)